

10 Ottobre 1898

Signori,

Lasciatemelo dire: La Sede dell'Ufficio Comunale

che abbandonammo testè era proprio troppo angusta - non risponderete neanche alle più modeste esigenze e - quello che più è - affatto inadeguata al bisogno nostro.

Vista l' assoluta impossibilità di trovare in Gola Minore altri locali a pigione, nei quali più convenientemente si potessero insediare i nostri Uffici - coll'approvazione del Consiglio - la nostra Giunta procedeva alla erezione dell'edificio che oggi inauguriamo.

Sia lode pertanto al nostro Sindaco ed alla nostra Giunta, alla cui iniziativa dobbiamo questa nuova, bene adatta e più decorosa Sede - ed un plauso speciale portiamola all'ottimo nostro Sindaco, Conte Giulio Durini ed all'Esponente nostro Alesandro per lo Sinarre, Don Davide Rossi, i quali - stando nei ristretti limiti del modesto nostro Bilancio e - d'aver quasi - dalle poche del Bilancio stesso - seppero far scaturire l'eventuale al pagamento della prima rata di costo di questa nostra Casa, non solo, ma - non avvedendo disguido, il che speriamo - si supponesse - senza ulteriore aggravio dei contribuenti - di far riempire dalla



stepo Bilancio Ordinario anche le altre due rate a totale soddisfa-  
cimento della spesa occorrente

Con genuino prestigio, essi vorrebbero così evocato  
due substrati del piccolo nostro Bilancio - non alterandone la  
tenue compattezza - il non piccolo gravame di L. 13.000<sup>vista</sup> - poiché  
come sapete - a tanto ascende la spesa incombente.

Questo edificio - una volta pagato - rappresenterebbe  
la prima e - per ora - unica nostra attività futuristica

Sorto dal proporzionale contributo di Carlo Maggi,  
Carlo Minore e Prosperino - se pur si è a carico di Carlo Minore -  
questo edificio verrà - io credo - tuttavia guardato dai contribuenti di  
Carlo Maggiore e di Prosperino con un senso di compiacenza -  
e - vorrei dire - con quel senso di intimo compiacimento col quale  
il proprietario riguarda un edificio suo - che - oltre a rispondere  
alle leggi dell'estetica - risponde pienamente a suoi bisogni - ed io  
m'alletto nel pensiero che questa comproprietà di tutti nell'attuale  
edificio abbia ad essere ora di non mai turbata concordia fra di  
loro

Agli S in questa lingua, o Signori, che fu sempre  
interprete dei sentimenti del Consiglio - io rinnovo al Comune Reunite,  
al nostro Sindaco ed alla nostra Giunta.

- Benvenuti Ray. Filippo